

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

*Giovedì 16 luglio 1998. — Presidenza
del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.*

La seduta comincia alle 13,40.

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che, durante il dibattito seguito all'audizione del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali Franco Bassanini, è emersa l'esigenza di formulare un indirizzo al Governo che lo inviti a dare attuazione al capo II della legge delega 15 marzo 1997, n. 59, all'interno di un quadro normativo unitario. Ricordando, poi, che l'articolo 13 della stessa legge delega conferisce al Governo un ampio potere regolamentare che si spinge fino alla individuazione degli uffici dirigenziali generali, fa presente la necessità di utilizzare lo strumento regolamentare per il riordino delle strutture ministeriali. In tal modo si limiterebbe il rischio connesso all'ipotesi di una normativa quadro di livello primario seguita da normative di riordino dei singoli ministeri di analoga forza giuridica: la successiva normazione potrebbe così disattendere le originarie indicazioni contenute nella normativa quadro.

Pertanto propone, alla luce degli orientamenti emersi nel dibattito, che la Commissione inviti il Governo ad adottare:

a) ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59, un decreto legislativo concernente il nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, inteso al riordino della relativa disciplina organizzativa ed alla razionalizzazione delle funzioni in rapporto a quelle proprie dei singoli ministeri, provvedendo alle necessarie abrogazioni delle norme legislative vigenti;

b) ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge citata legge n. 59 del 1997, un decreto legislativo concernente il nuovo ordinamento dei Ministeri, inteso al riordino della relativa disciplina organizzativa generale, alla definizione del numero, necessariamente ridotto, e delle rispettive aree di attribuzione funzionale, provvedendo alle necessarie abrogazioni delle norme legislative vigenti;

c) sulla base della disciplina stabilita da detto decreto legislativo, regolamenti di organizzazione ai sensi dell'articolo 13 della predetta legge, relativi a ciascun Ministero, contenenti la disciplina propria di ciascuno di essi.

Il senatore Ettore ROTELLI constata il contrasto tra le proposte legislative pendenti presso le Commissioni e presso le Aule parlamentari e le normative adottate dal Governo in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59. Concordando con la proposta del Presidente, si interroga anche sulla opportunità di una iniziativa diretta a provocare un dibattito nelle Aule di Camera e Senato al fine di evitare il fallimento dell'operazione di trasferimento delle funzioni alle regioni e di ammodernamento del sistema amministrativo. A tal proposito, ricorda che anche la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, l'ANCI e l'UPI stanno promuovendo il rilancio del processo di riforme avviato con le leggi « Bassanini ». Una corrispondente iniziativa parlamentare sarebbe, pertanto, quanto mai opportuna.

Conclude confermando adesione alla proposta del Presidente.

Il deputato Raffaele MAROTTA esprime pieno consenso alle considerazioni del Presidente, ritenendo opportuno rafforzare il processo di riforma della pubblica amministrazione, avviato con le leggi « Bassanini ».

Il senatore Paolo GIARETTA, rilevando un netto contrasto tra numerose iniziative legislative e l'impianto culturale e istituzionale della legge delega 15 marzo 1997, n. 59, aderisce pienamente — per quanto concerne le questioni dell'attuazione del capo II della legge n. 59 del 1997 — alla proposta del Presidente di invitare il Governo a delineare una normativa di riferimento che costituisca il quadro unitario all'interno del quale si collocheranno le normative di riordino settoriale.

Il deputato Franco BONATO constata la necessità di collocare il processo di trasferimento delle funzioni alle regioni e agli enti locali e di riorganizzazione delle strutture ministeriali all'interno di una normativa quadro. Si dichiara pertanto

pienamente favorevole all'iniziativa proposta dal Presidente.

Il senatore Antonio DUVA si associa alle considerazioni del Presidente sulla opportunità di invitare il Governo ad inserire la futura attività di riordino amministrativo in un quadro normativo omogeneo ed unitario.

La Commissione approva la proposta del Presidente e formula il conseguente invito al Governo.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, prendendo atto della deliberazione, propone inoltre di informare i presidenti delle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, anche ai fini dell'adozione di eventuali atti di indirizzo.

La Commissione consente.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica di aver avuto un incontro con rappresentanti della Direzione generale dell'ANAS relativamente alla questione del suo riordino. Fa presente che la legge 16 giugno 1998, n. 191, ha integrato l'articolo 1, comma 4, lettera *b*), della legge 15 marzo 1997, n. 59, prevedendo pertanto che siano esclusi dal trasferimento di funzioni i compiti relativi alla programmazione di grandi reti infrastrutturali dichiarate di interesse nazionale con legge statale oppure con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 1, della citata legge n. 59. Pertanto, l'individuazione delle strade comprese nella rete autostradale e stradale nazionale, e perciò escluse dal trasferimento, non potrà che essere disposta con decreto legislativo. Quanto, poi, al riordino dell'ANAS, per il quale il decreto n. 112 del 1998 prevede la possibilità di scegliere fra il regolamento — di cui all'articolo 7 della legge n. 59 — e il decreto legislativo — di cui all'articolo 11 della stessa legge —, fa presente che la natura di ente pubblico

economico dell'ANAS, disposta con legge, sembrerebbe escludere la possibilità di un riordino per via regolamentare.

Propone di procedere all'audizione del Ministro dei lavori pubblici in ordine a tali complesse questioni.

Il deputato Nuccio CARRARA evidenzia la necessità di accompagnare il trasferimento alle regioni della gestione delle strade non ricomprese nella rete autostra-

dale e stradale nazionale con adeguate risorse finanziarie. A tal proposito, fa presente l'opportunità di audire, oltre al Ministro dei lavori pubblici, anche i rappresentanti dell'ANAS direttamente interessati.

La Commissione consente.

La seduta termina alle 14,05.